
CAMERA DEI DEPUTATI

**SECRETARIATO GENERALE
COMMISSIONI PERMANENTI**

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI

AGRICOLTURA (IX)

Giovedì 3 marzo 1949. — *Presidenza del Presidente DOMINEDÒ.* — La Commissione continua la discussione del disegno di legge (n. 175): « Disposizioni sui contratti agrari di mezzadria, affitto, colonia parziaria e compartecipazione ». Prima di passare al Titolo II si riprende in esame, su proposta del deputato Sedati, il primo comma dell'articolo 5. Dopo una discussione cui partecipano, oltre al Presidente, i deputati Miceli, Pugliese, Germani, Zanfagnini, Dal Pozzo, Palazzolo, Ferraris, Sampietro Giovanni, Scappini e Grifone, si approva un emendamento aggiuntivo al comma, proposto dal deputato Sedati, tendente a limitare l'esercizio del diritto di prelazione a quei coloni, mezzadri, compartecipanti o affittuari che risiedono sul fondo da almeno due anni.

Respinta una richiesta dell'onorevole Gui, per introdurre un'aggiunta all'articolo 6, a seguito della deliberata soppressione dell'ultimo comma dell'articolo stesso, la Commissione inizia la discussione del Titolo II del disegno di legge: « Della mezzadria ». Sull'articolo 7 (rappresentanza della famiglia) interloquiscono, oltre al Presidente, i deputati Gui, Germani, Tommasi, Sedati, Giuntoli Grazia, Grifone, Miceli. Respinti un emendamento Grifone, riprodotto il primo comma dell'articolo 6 del controprogetto, e un emendamento Sedati-Pugliese, mirante a introdurre nell'articolo il concetto di capo-famiglia, la Commissione approva l'articolo 7 nel testo del progetto ministeriale.

L'esame del disegno di legge continua nella seduta pomeridiana. La Commissione approva un emendamento aggiuntivo all'articolo 7, proposto

dai deputati Germani, Gui e Calcagno, con il quale si disciplina la sostituzione del reggitore o capoccia, in caso di morte o di inabilità. Interloquiscono, oltre al Presidente ed ai presentatori dell'emendamento, i deputati Grifone, Cimenti, Germani, Cremaschi Olindo, Sampietro Giovanni, Zanfagnini, Scotti Alessandro, Dal Pozzo, Sansone, Miceli.

All'articolo 8 (direzione del podere mezzadrile), respinto un emendamento Grifone (corrispondente all'articolo 7 del controprogetto), per stabilire la condirezione tra concedente e famiglia mezzadrile, si approva il primo comma nel testo ministeriale con emendamenti proposti dagli onorevoli Truzzi, Germani ed altri, tendenti a chiarire il concetto dell'esercizio della direzione del podere ed a stabilire il risarcimento dei danni verso il mezzadro nel caso che il concedente non presti una conveniente direzione tecnica ed amministrativa. Partecipano alla discussione il Presidente ed i deputati Truzzi, Germani, Grifone, Sansone, Tommasi, Marabini, Bellucci, Cremaschi Olindo, Dal Pozzo, Miceli, Ferraris, Rivera, Zanfagnini, Sampietro Giovanni.

Venerdì 4 marzo 1949. — *Presidenza del Presidente DOMINEDÒ, indi del vicepresidente SAMPIETRO GIOVANNI.* — Si prosegue l'esame dell'articolo 8 del disegno di legge (n. 175) sui contratti agrari. Interloquiscono, oltre al Presidente, i deputati Germani, Marabini, Bellucci, Visentin, Miceli, Zanfagnini, Fina, Truzzi, Calcagno, Grifone, Pugliese, Sedati, Truzzi, Sansone, Bellucci, Cremaschi Olindo, Pugliese, Germani. La Commissione approva un emendamento sostitutivo del secondo comma dell'articolo — proposto dai deputati Dal Pozzo e Cimenti — per stabilire il diritto del mezzadro a partecipare, insieme con il concedente, alle operazioni di compra-vendita compiute nel comune interesse. Respinti due emendamenti sostitutivi proposti rispettivamente dai deputati Grifone e Sampietro, relativi alla istituzione dei consigli di fattoria nelle aziende mezzadrili, il terzo comma è approvato nel testo ministeriale, con alcuni emendamenti formali.

Nella seduta pomeridiana la Commissione esamina l'articolo 9 (innovazioni che modificano l'ordinamento produttivo dell'azienda mezzadrile). Interloquiscono, oltre al Presidente, i deputati Marenghi, Germani, Grifone, Sampietro Giovanni, Zanfagnini, Burato, Sedati, Pugliese, Bellucci, Truzzi, Gui, Cremaschi Olindo e Cimenti. L'articolo è approvato nel testo ministeriale con un emendamento al primo comma, proposto dall'onorevole Sedati, con il quale si precisa che le disposizioni dell'articolo si intendono riferite a quelle innovazioni la cui spesa gravi su entrambe le parti.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

DIFESA (V)

Giovedì 3 marzo 1949. — *Presidenza del Presidente CHATRIAN.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Meda. La Commissione esamina, in sede normale, il disegno di legge (n. 351): « Autorizzazione all'acquisto di materiali A. R. A. R. ». Dopo il relatore onore-

vole Roselli, che esprime parere favorevole al provvedimento, interloquiscono i deputati Spiazzi, Bellavista, Guadalupi, Valenti, Roveda, Azzi, Coppi, Cuttitta, Vocino, Giammarco, nonché il Sottosegretario di Stato ed il Presidente. Il deputato Guadalupi propone di sospendere l'esame del disegno di legge per avere dal Ministero dati più completi, ma la Commissione non accoglie la proposta di sospensiva e passa all'esame degli articoli. Respinto un emendamento all'articolo 1, proposto dall'onorevole Azzi, per la determinazione del bilancio di previsione in cui deve essere stanziata la spesa, si approvano, nel testo proposto, i due articoli del disegno di legge.

Si esamina successivamente il disegno di legge (n. 350): « Norme per il conferimento della carica di Presidente del Consiglio Superiore di marina ». Riferisce il deputato Codacci Pisanelli, proponendo l'approvazione del provvedimento, sul quale la Commissione esprime parere favorevole.

Nella seduta pomeridiana, la Commissione prende in esame il disegno di legge (n. 352); « Nuove misure dell'indennità di aeronavigazione, di pilotaggio e di volo ». Riferisce il relatore onorevole Salizzoni, ed interloquiscono i deputati Roselli, Pietrosanti, Guerrieri Filippo, Roveda, Arata, Spiazzi, Cappi, Giammarco, Carignani, Geuna, Marzarotto ed il Presidente. Sono presentati tre ordini del giorno: Roveda ed altri (per un migliore adeguamento delle indennità in esame); Guerrieri ed altri (perché i premi di assicurazione vengano assunti dallo Stato a proprio carico); e Pietrosanti (per un miglioramento del materiale aeronautico e perché l'aumento delle indennità sia fissato in 30 volte la misura attuale). La Commissione decide che tali proposte siano incluse nella relazione come raccomandazioni. Gli articoli sono quindi tutti approvati senza modificazioni, eccetto l'articolo 7 di cui — su proposta del deputato Giammarco ed altri — si decide la soppressione, allo scopo di adottare, nel calcolo della pensione, il criterio generale del computo delle indennità per i nove decimi.

Venerdì 4 marzo 1949. — *Presidenza del Vicepresidente Azzi.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Meda. Si riprende la discussione sulla proposta di legge dei deputati Cuttitta, Spiazzi e Carignani (n. 233): « Modificazioni al decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 45, concernente gli organici provvisori degli ufficiali dell'esercito », discussione iniziata nella seduta del 25 febbraio. Interloquiscono, oltre al Presidente ed al Sottosegretario di Stato, i deputati Bellavista, Cappi, Cuttitta, Spiazzi, Roveda, Valenti, Vocino, Carignani, Grassi Candido, Geuna e Boldrini. I proponenti dichiarano infine di ritirare la proposta, in previsione della prossima presentazione della legge generale sull'avanzamento, attualmente in elaborazione.

Nella seduta pomeridiana, sempre con l'intervento del Sottosegretario di Stato, Meda, la Commissione esamina la proposta di legge dei deputati Cuttitta, Greco, Bavaro e Carignani (n. 218): « Modifica alla legge 9 maggio 1940, n. 370, riguardante l'avanzamento degli ufficiali dell'eser-

cito ». Riferisce il deputato Valenti ed interloquiscono — oltre al Presidente ed al Sottosegretario di Stato — i deputati Roveda, Coppi, Vocino, Cuttitta, Pietrosanti, Valandro Gigliola, Carignani. La Commissione approva l'articolo unico della proposta, eccetto l'ultima parte, riguardante la decorrenza retroattiva del provvedimento.

FINANZE E TESORO (IV)

Giovedì 3 marzo 1949. (*In sede legislativa*). — *Presidenza del Presidente* LA MALFA. — Intervengono il Ministro delle finanze, Vanoni, ed il Ministro del tesoro, Pella. La Commissione prende in esame ed approva il disegno di legge (n. 310), già approvato dalla V Commissione del Senato: « Applicabilità ai comuni appartenenti alle provincie di Frosinone e di Latina delle disposizioni relative alla industrializzazione dell'Italia meridionale ed insulare », sul quale riferisce il deputato De Palma ed interloquisce il deputato Amendola Giorgio.

Si esamina successivamente il disegno di legge (n. 309), pure approvato dalla V Commissione del Senato: « Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere all'Ente per le Tre Venezie un mutuo di lire 80 milioni ». Riferisce l'onorevole Balduzzi ed interloquiscono, oltre al Presidente e al Ministro Pella, gli onorevoli Chiaramello, Bavaro, Petrilli e De Martino Carmine. Il disegno di legge è infine approvato senza modificazioni.

Giovedì 3 marzo 1949. — *Presidenza del Presidente* LA MALFA. — Intervengono i Ministri delle finanze, Vanoni, e del tesoro, Pella. La Commissione, in sede normale, esamina il disegno di legge (n. 335): « Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di talune Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1948-49 » (secondo provvedimento). Sul disegno di legge, approvato dal Senato, riferisce il deputato Vicentini ed interloquiscono, oltre al Ministro Pella ed al Presidente, i deputati De Martino Francesco, Pesenti, Petrilli, Castelli Avolio e De Martino Carmine. Infine si decide di rinviare ad altra seduta l'esame del provvedimento.

La Commissione coglie l'occasione per dare mandato al Presidente di nominare un Comitato di cinque membri con incarico di prender contatto con la Commissione finanze e tesoro del Senato allo scopo di adottare una definitiva risoluzione di massima in merito all'interpretazione del penultimo comma dell'articolo 81 della Costituzione concernente le nuove autorizzazioni di spese.

Venerdì 4 marzo 1949. — *Presidenza del Presidente* LA MALFA. — Interviene il Ministro delle finanze, Vanoni. Si esaminano, per la parte finanziaria, i seguenti provvedimenti sui quali è stato richiesto il parere, da parte di altre Commissioni permanenti:

Disegno di legge (n. 342): « Modificazioni alla legge 30 novembre 1939, n. 1975, relativa alla concessione di contributi all'Ente sardo di coloniz-

zazione » (parere alla IX Commissione permanente). Riferisce l'onorevole Chieffi. — Disegno di legge (n. 325): «Trattamento giuridico ed economico del personale non di ruolo dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici » (parere alla VIII Commissione permanente). Riferisce l'onorevole Chiaramello. — Disegno di legge, modificato dal Senato (n. 28-B): « Anticipazioni di spesa per l'acquisto di nuovo materiale rotabile per le ferrovie calabro-lucane » (parere alla VIII Commissione permanente). Riferisce l'onorevole Sullo e interloquisce il deputato Troisi. — Proposta di legge del deputato Silipo ed altri (n. 230): « Modificazioni al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 24 gennaio 1947, n. 457, per il riordinamento dei Patronati scolastici ». Riferisce l'onorevole Sullo ed interloquiscono, oltre al Presidente, i deputati Costa, Bavaro, Chiaramello, Walter. — Disegno di legge approvato dal Senato (n. 322): « Concorso dello Stato per la riattivazione dei pubblici servizi di trasporto in concessione » (parere all'VIII Commissione permanente). Riferisce il deputato Bettinotti. — Disegno di legge (n. 351): « Autorizzazione all'acquisto di materiale A. R. A. R. » (parere alla V Commissione permanente). Riferisce il deputato De Palma. — Su tutti i predetti provvedimenti la Commissione non ha osservazioni da fare.

Sulla proposta di legge del deputato Monticelli ed altri (n. 209): « Autorizzazione della spesa di 60 milioni per i danni causati dal terremoto del 3 novembre 1948 nella provincia di Grosseto » (parere alla VII Commissione permanente), interloquiscono il relatore deputato Tudisco, ed i deputati Amendola Giorgio, Troisi, De Martino Francesco e Chieffi, il quale ultimo presenta un ordine del giorno, che è approvato dalla Commissione, con il quale, prendendo atto che è in corso di esame un analogo provvedimento da parte del Governo, si fa presente l'opportunità di non esprimere per ora alcun parere sulla proposta di legge, facendosi però voti perché il provvedimento governativo sia presentato al Parlamento con carattere di urgenza.

Nella seduta pomeridiana, alla quale interviene ancora il Ministro delle finanze, Vanoni, si continua l'esame, per la parte finanziaria, dei provvedimenti sui quali è stato chiesto il parere da parte di altre Commissioni permanenti.

Sul disegno di legge (n. 105): « Disposizioni per le locazioni e sub-locazioni di immobili urbani e per l'incremento delle costruzioni edilizie » (parere alla III Commissione permanente), riferisce ampiamente l'onorevole Castelli Avolio, il quale fa presente che il parere per la parte finanziaria è richiesto anche per il disegno di legge (n. 339): « Disposizioni per l'incremento delle costruzioni edilizie » (parere alla VIII Commissione permanente) il quale contiene, negli articoli dal 12 al 19, le stesse norme che sono inserite negli articoli dal 34 al 41 del provvedimento n. 105. Interloquiscono i deputati Scoca, Corbino, Pesenti, Pecoraro nonché il relatore e il Presidente. La Commissione decide di proporre che l'intero Capo VIII sia soppresso nel disegno di legge sulle locazioni, lasciandolo invece nel disegno di legge sulle costruzioni edilizie.

Il deputato Castelli Avolio riferisce successivamente per il parere sul disegno di legge n. 339. Interloquiscono i deputati Pecoraro, Troisi, Bavaro. Il deputato Chiaramello presenta un ordine del giorno col quale si invita il Governo ad esaminare la possibilità di concedere le case di proprietà dell'I. N. C. I. S. in riscatto ai dipendenti statali, incrementando col capitale ricavato la costruzione di nuove case. Il deputato Casoni presenta un voto nel senso che gli Istituti di credito edilizio e fondiario siano messi in condizioni di assolvere al compito di fornire finanziamenti agli enti che intendano incrementare le opere edilizie. L'onorevole Tarozzi fa voti che lo Stato metta le cooperative di lavoro nella condizione di poter partecipare alle aste e competere con gli imprenditori privati. In fine il Presidente avverte l'opportunità che nel progetto sia iscritta la norma che il contributo statale sarà stabilito con decreto dei Ministri del tesoro e dei lavori pubblici in misura tale che, tenuto presente il tasso d'interesse dei mutui da stipularsi dagli enti e dalle società, assicuri nel risultato finale un uguale trattamento. La Commissione dà incarico al Relatore di formulare il parere, tenendo conto dei voti espressi.

LAVORI PUBBLICI (VII) E INDUSTRIA (X)

(COMMISSIONI RIUNITE)

Giovedì 3 Marzo 1949. — *Presidenza del Presidente della Commissione dei lavori pubblici* BELLIARDI. — Le Commissioni, riunite in sede normale, iniziano l'esame del disegno di legge (n. 339): « Disposizioni per l'incremento delle costruzioni edilizie ». Intervengono il Ministro e il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Tupini e Camangi. Si approva la proposta del presidente della Commissione Industria, Togni, di esaminare il disegno di legge con precedenza sulle due proposte di legge all'ordine del giorno, riguardanti materia analoga, una dell'onorevole Coli (n. 93): « Provvedimenti per incrementare la ripresa edilizia da parte di privati »; e l'altra dell'onorevole Quarello (n. 157): « Provvedimenti per la ripresa edilizia ». Respinta una proposta del deputato Amendola Pietro di rinvio del disegno di legge ad un ristretto Comitato per la redazione di un testo più organico, coordinato con tutta la legislazione vigente, dopo una discussione cui intervengono, oltre al Presidente, al Ministro e al Sottosegretario per i lavori pubblici, il relatore onorevole Tambroni, ed i deputati Vicentini, Matteucci, Togni, Sannicolò, Pacati, Natoli, la Commissione passa all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è approvato con un emendamento aggiuntivo proposto dal deputato Carcaterra, per ammettere al contributo dello Stato anche gli enti e le società che non contraggano mutuo per il finanziamento delle costruzioni o lo contraggano parzialmente. Si approvano poi, nel testo del progetto, gli articoli 2, 3, 4 e 5. Interloquiscono, oltre al Presidente, al relatore, al Ministro e al Sottosegretario di Stato, i deputati Garlato, Carcaterra, Natoli, Matteucci, De Cocci, Coli, Riccio Stefano, Ferrarese;

Terranova Raffaele, Bontade Margherita, Stuani, Faralli, Di Leo, Quarello, Ceravolo. Le Commissioni infine approvano all'unanimità un ordine del giorno Tambroni, che, accogliendo nella sostanza una proposta del deputato Faralli, fa voti affinché gli organi competenti del Ministero dei lavori pubblici siano impegnati ad approvare i progetti per costruzioni di case popolari ove siano previste installazioni di ascensore, purché le costruzioni stesse superino i quattro piani, nonché i progetti ove siano previste installazioni di riscaldamento, purché si tratti di zone a clima rigido.

Venerdì 4 marzo 1949. — *Presidenza del Presidente della Commissione lavori pubblici* BELLARDI. — Intervengono il Ministro ed il Sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, Tupini e Camangi.

Le Commissioni proseguono ed esauriscono l'esame degli articoli del disegno di legge (n. 339): « Disposizioni per l'incremento delle costruzioni edilizie ». Interloquiscono, oltre al Presidente, il Ministro, il Sottosegretario di Stato, il relatore Tambroni, ed i deputati Garlato, Bontade Margherita, Matteucci, Perlingieri, Riccio Stefano, Carcaterra, Quarello, Coli, Amendola Pietro, Terranova Corrado, Pacati, Girolami, Ceravolo, Terranova Raffaele, Guidi Cingolani Angela Maria, Geraci. Si approvano gli articoli da 6 a 11 con un'aggiunta all'articolo 7, proposta dal deputato Perlingieri. È approvato inoltre, su proposta del deputato Carcaterra, un articolo aggiuntivo che prevede la garanzia per i mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti mediante ipoteca di primo grado e col contributo dello Stato. Respinta una proposta del deputato Amendola Pietro, diretta a sospendere l'esame dell'intero Titolo II del disegno di legge, relativo alle agevolazioni fiscali e tributarie per la costruzione di case di abitazione, per una trattazione organica di tale materia, che è anche oggetto delle proposte di legge dei deputati Quarello e Coli, la Commissione approva successivamente i rimanenti articoli da 12 a 19 del disegno di legge, con un emendamento del deputato Perlingieri all'articolo 12 (per dichiarare le case di abitazione non aventi carattere di lusso, la cui costruzione sia iniziata entro il 31 dicembre 1953 ed ultimata entro il biennio successivo all'inizio, esenti per venticinque anni dall'imposta sui fabbricati e relative sovrainposte dalla data della dichiarazione di abitabilità), e con l'aggiunta, su proposta del deputato Carcaterra, di un comma all'articolo 16 per concedere il beneficio della registrazione a tassa fissa per gli atti di concessione dei contributi.

LAVORO (XI)

Giovedì 4 marzo 1949. — *Presidenza del Presidente* RAPELLI. — La Commissione, in sede normale, continua l'esame del disegno di legge (n. 206): « Provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati », già approvato dal Senato, iniziando la discussione degli articoli. L'articolo 1 è approvato senza discussione, nel testo del Senato. Sull'articolo 2 interloquiscono i deputati Sacchetti, Repossi, Preti, Foresi e Venegoni. Respinti emendamenti sop-

pressivi o sostitutivi proposti dai deputati Emanuelli, Sacchetti e Roberti, la Commissione approva, pure nel testo del Senato, gli articoli dal 3 a 6.

Nella seduta pomeridiana, si inizia l'esame degli articoli del Titolo II: « Disciplina del collocamento ». Sull'articolo 7 interloquiscono i deputati Fassina, Pallenzona, Lizzadri, Valsecchi ed altri. Respinto un emendamento del deputato Sacchetti, tendente ad affermare che « il collocamento è funzione pubblica esercitata dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori sotto il controllo dello Stato ed a mezzo degli organi previsti dalla legge », l'articolo è approvato nel testo proposto. L'articolo 8 è approvato senza discussione. Vari emendamenti, presentati dai deputati Roberti, Emanuelli, Sacchetti e Grazia agli articoli 9, 10 e 11, sono respinti e gli articoli approvati nel testo del Senato. Sull'articolo 9, la Commissione accoglie un voto proposto dall'onorevole Emanuelli per invocare una disposizione legislativa a favore dei mutilati e invalidi dalla nascita, per malattia, o del lavoro. Sono approvati senza discussione gli articoli 12, 13, 14 e 15. È respinto poi un articolo 15-bis proposto dall'onorevole Sacchetti per stabilire il principio che in caso di astensione dal lavoro e di sciopero, l'Ufficio di collocamento sospende ogni richiesta di mano d'opera presentata da parte dei datori di lavoro interessati nella vertenza. Interloquiscono, oltre ai proponenti degli emendamenti ed al Presidente, i deputati Rumor, Zaccagnini, De Maria, Cucchi, Colleoni, Federici Maria, Latorre, Foresi, e Cappugi.

Venerdì 4 marzo 1949. — *Presidenza del Presidente RAPELLI.* — La Commissione prosegue e conclude la discussione del disegno di legge (n. 206): « Provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati », già approvato dal Senato. Interloquiscono, oltre al Presidente, i deputati Cucchi, Coppa, Biasutti, Fassina, Preti, Roberti, Sabatini e Valsecchi. Gli articoli dal 16 al 69 ed ultimo sono approvati senza modificazioni. La Commissione non accoglie gli emendamenti proposti dall'onorevole Cucchi all'articolo 24 (per aumentare il compenso ai collocatori), all'articolo 25 (per modificare la composizione della Commissione provinciale del collocamento), all'articolo 36 (per la soppressione dell'ultimo comma) ed dell'articolo 55 (per stabilire il passaggio a nuovi corsi, invece del licenziamento, dei non qualificati); mentre — sempre su proposta dell'onorevole Cucchi — approva il voto di estendere per le malattie professionali il sussidio straordinario di disoccupazione. Il Comitato di nove deputati incaricati di sostenere la discussione in Assemblea risulta così composto: Rapelli, presidente; Fassina, relatore della maggioranza; Di Vittorio, relatore della minoranza; Lizzadri, Rumor, Sabatini, Sacchetti, Valsecchi, Venegoni.